

IL CASO COMMISSIONE D'INCHIESTA: I GRILLINI VOGLIONO LA PRESIDENZA

Trincea 5 Stelle, ma il dl banche passa Mozioni per inguaiare papà Boschi

■ ROMA

IL MOVIMENTO 5 stelle rivendica la presidenza della commissione d'inchiesta sulle banche (ieri istituita con firma del presidente Mattarella) mentre mette in atto un duro ostruzionismo sul decreto banche venete. Dopo aver bloccato l'Aula sugli ordini del giorno, i 5 stelle hanno bissato la protesta sulle dichiarazioni di voto finali. Il decreto passa in serata, solo dopo ore di ostruzionismo, con 211 sì, 91 no e 3 astenuti. Intanto in Senato sono state presentate delle mozioni, anche da parte dei 5 stelle (con SI e FdI), per chiedere che il decreto sulle banche cambi e vi si inseriscano le norme sulla responsabilità dei manager e per l'estensione della platea degli obbligazionisti.

«L'obiettivo - spiegano Augello e Quagliariello, firmatari della mozione di FdI - è di impedire che gli amministratori di banche che tramite una condotta irresponsabile o dolosa abbiano causato il fallimento degli istituti di cui erano alla guida, possano assumere ruoli in cui si rendano nuovamente responsabili di atti simili». Tra gli obiettivi politici, anche il padre della sottosegretaria Maria Elena Boschi. In questo contesto, i grillini guardano in alto verso la commissione banche, il cui decreto entra in vigore il 28 luglio. «In ragione della nostra forza parlamentare e della nostra totale distanza da qualsivoglia scandalo bancario - sostengono gli stellati - chiediamo la presidenza della commissione; il tempo stringe, chiediamo ai presidenti delle Camere di fare presto».

LA FRETTA dei grillini stavolta è condivisa dalle altre opposizione, per evitare che l'organismo arrivi a formarsi solo a settembre, dopo la pausa estiva, «dando un preciso segnale all'elettorato di assenza di volontà politica di 'fare luce vera' - spiega Enrico Zanetti di Ala - su alcune questioni che hanno rilevanza penale sul fronte banche, come ad esempio l'aumento di capitale delle popolari di Vicenza, avvenuto nel 2014 e senza un apparente controllo di Bankitalia, oppure per capire quante obbligazioni subordinate ci siano nelle tasche degli italiani che Consob non è riuscita ad evitare». Per evitare strumentalizzazioni, si sostiene in ambienti parlamentari l'inopportunità di dare la presidenza ai 5 stelle che però non molleranno. Per loro, in commissione, ci saranno 4/5 poltrone su 40. Nella rosa per la scelta ci sono Alberto Airola, Alessio Villarosa, Carlo Martelli e Carlo Sibilìa. Quest'ultimo potrebbe aspirare anche alla presidenza dove, tuttavia potrebbe anche approdare una donna, ovvero Carla Ruocco, in lizza anche per una poltrona di governo se i 5 stelle raggiungeranno Palazzo Chigi.

Elena G. Polidori

